

Cinema a scuola: proiettati al Mic i film dei ragazzi



prof.ssa Cirillo, con il prezioso aiuto tecnico del prof. Sacco; poi la II e la IIIA della Tommaseo seguite dal prof. Carlucci e la IIC della Rodari, seguita dalla prof.ssa Consonni.

I ragazzi della IF della Cassinis, hanno interpretato "Il processo di Antigone" in veste moderna, un vero e proprio processo in cui hanno avuto modo di riflettere sulla tragedia di Sofocle; i ragazzi della IID della stessa scuola invece, hanno girato un giallo che si sviluppa durante una loro interpretazione di "Romeo e Giulietta" a scuola, quindi una scena dentro un'altra scena; la IIC della prof.ssa Consonni ha creato una storia di fantasia in cui i ragazzi vengono catapultati indietro nel tempo fino agli anni '70; la II e la IIIA della Tommaseo hanno realizzato un cortometraggio dedicato alla Resistenza, un documentario che fa riflettere molto perché porta il ragazzo protagonista, dall'avversione per lo studio della storia alla comprensione del valore della Resistenza attraverso incontri con chi la guerra l'ha vissuta. Tutti e quattro i cortometraggi sono stati proiettati al Mic il 6 giugno. Quel giorno è stata presente al Mic anche Laura Wronowska, nipote di Matteotti e staffetta partigiana, la quale ha chiacchierato con i ragazzi.

Abbiamo chiesto ai professori un giudizio sul lavoro svolto e come i ragazzi abbiano reagito alla nuova esperienza. La prof.ssa Cirillo ha così risposto: "La nostra scuola partecipa ormai da qualche anno al Progetto Cinema a Scuola per cui è dotata di una buona attrezzatura che permette una buona qualità dell'immagine e del sonoro; i ragazzi si sono mostrati da subito felicissimi ed entusiasti, non appena è stata loro proposta la possibilità di realizzare un film hanno cominciato a cercare un soggetto che fosse interessante per tutti loro e, a ben guardare le loro prime proposte, non si sono inizialmente accorti delle possibili difficoltà di mettere in scena alcune loro idee; tutti i ragazzi frequentanti sono stati ugualmente coinvolti nelle riprese, nella creazione della sceneggiatura, nello storyboard e nella scelta delle musiche e tutti loro hanno messo grande serietà, impegno e partecipazione nell'interpretazione del proprio personaggio; il tema è stato scelto esclusivamente dai ragazzi senza alcuna imposizione esterna. Ogni ragazzo ha fatto una proposta che poi è stata votata, ovviamente la proposta più votata è stata poi scelta; la fantasia dei ragazzi di 2D è tra le più vivide che io abbia avuto modo di vedere, il problema con loro è stato quello di tenere a freno idee a volte molto belle ma poco adatte ad essere portate sullo schermo (a meno che non ci si chiami Spielberg!); sicuramente i ragazzi hanno capito che si può imparare divertendosi ma anche che pure nel divertimento sono necessari impegno e serietà, rispetto degli impegni, delle scadenze; il soggetto è stato ideato a ottobre, sono poi iniziate le fasi di preparazione dello storyboard e a seguire le riprese che si sono concluse a maggio".

La prof.ssa Giroletti ci ha detto invece che la loro scuola ha in dotazione una videocamera ma il prof. Antonio Sacco, specializzato nelle riprese e nelle operazioni di montaggio, ha spesso utilizzato la sua telecamera e il suo Pc professionali. "Per quanto riguarda gli spazi e gli ambienti", dice la prof.ssa, "abbiamo avuto la collaborazione di Roberto Medolago, che ha messo a nostra disposizione il salone della Casa di Alex: Per alcune scene sono state adottate soluzioni di fantasia, sempre però coerenti con la logica di fondo. Per gli abiti e gli accessori di scena alcuni ragazzi sono andati in soffitta e hanno recuperato oggetti utili. Una nonna ha confezionato una tunica per il nipote attore. Inizialmente gli allievi hanno accolto con gioia la proposta di partecipa-

re ad un laboratorio di cinema, presentata e giustamente recepita come un'avventura affascinante, ma con il procedere dell'attività, l'entusiasmo in alcuni si è indebolito, perché 'avventura' non è propriamente sinonimo di divertimento e basta: fare cinema certamente favorisce momenti ludici, ma fondamentalmente richiede impegno, pazienza, collaborazione, curiosità e desiderio di imparare. È stata coinvolta tutta la classe, anche se con ruoli diversi e aventi un peso diverso. Gli attori, in particolare i protagonisti, hanno interpretato la loro parte con grande espressività. Non esagero se affermo che ci sono stati momenti di grande intensità emotiva, straordinaria per ragazze e ragazzi di undici anni, e di profonda commozione. Sebbene tutti fossero coinvolti, almeno attraverso la partecipazione alla giuria come attori e attraverso la stesura dello story board come sceneggiatori, il fatto che si sia data una diversa visibilità alle due compagne e al compagno protagonisti ha suscitato malumore in alcuni che si sono sentiti feriti e trascurati. Negli anni passati il tema e la storia da raccontare erano stati scelti dai ragazzi. Quest'anno il soggetto è stato proposto da noi adulti e devo dire che in un primo tempo la risposta è stata positiva. Scegliendo di raccontare il dramma di Antigone rivisitato ai giorni nostri con l'assegnazione alla classe del ruolo di giuria popolare, l'intento era innanzitutto quello di far conoscere una delle opere più significative del nostro patrimonio culturale e di farne apprezzare la grande bellezza; l'altro intento era quello di fare riflettere proprio i ragazzi di questa fascia d'età su una delle questioni fondamentali con cui ciascuno di noi deve fare i conti: il rapporto tra individuo e società, tra Stato ed Etica, tra la ragione del cuore e l'autorità della legge. I ragazzi, una parte di loro, si sono lamentati perché l'impegno è prevalso sul divertimento e il messaggio sullo spettacolo. Certo questa reazione suscita in noi adulti un po' di rammarico, e quando dico adulti dico docenti perché i genitori sono più vicini ai ragazzi, ma anche soddisfazione: sono state poste le premesse per fare capire che il cinema, questo mezzo espressivo così potente proprio per la sua capacità di suggestionare, di emozionare e di suscitare risonanze profonde, può essere utilizzato come linguaggio per trasmettere valori e favorire la crescita della persona. Questa è la finalità della scuola. Dallo spettacolo siamo sommersi. Il lavoro si è svolto da febbraio a maggio (da 1 a 2 ore/settimana)".

Il prof. Carlucci ha così commentato il lavoro: "Piccola staffetta è un cortometraggio che rappresenta il percorso di formazione di un ragazzo e dei suoi compagni verso la comprensione del valore attuale della Resistenza attraverso l'incontro di persone testimoni di quel periodo storico. È stato girato e montato dalle ragazze e dai ragazzi di II^A e III^A. È stato dedicato alla memoria di Laura Wronowska Fabbri, partigiana e nipote di Matteotti, e a Gillo Gastaldi, neuropsichiatra che aderì al Partito d'azione e al movimento Giustizia e Libertà. La realtà e la finzione si sono incredibilmente mescolate e i ragazzi hanno vissuto le esperienze del cortometraggio: l'incontro con la nipote di Matteotti, partigiana, la visita alle carceri "Le Nuove", teatro di prigionia per molti partigiani, le lezioni e i filmati. La proiezione al Mic è stata per i ragazzi una motivazione eccezionale. I punti forza sono stati l'inclusività del progetto, la forte valenza formativa, la valorizzazione di competenze multiple (sceneggiatura, scrittura, lettura, interpretazione, disegno, espressività), la collaborazione del team di docenti, gli incontri straordinari che i ragazzi hanno potuto sperimentare. Poche sono state le difficoltà ed è migliorato il coinvolgimento didattico degli alunni. La classe si è sentita coinvolta ed è stata disponibile alle realizzazioni del film come un'avventura collettiva. Tutti gli alunni hanno potuto esprimere le proprie abilità (scrittura, sceneggiatura dal testo dello scrittore Alzati, disegno, riprese, espressività, montaggio). Gli alunni con più difficoltà relazionali e didattiche hanno trovato spazio e la costruzione del film è stata una leva motivazionale che ha consentito in alcuni casi (il protagonista) di superare con successo l'esame (in una mescolanza tra finzione e realtà!). Per realizzarlo è stato necessario un intero anno scolastico".

Scuola Sandro Pertini Matematicamente distinti



Mai come quest'anno la Scuola Primaria "Sandro Pertini", di via Thomas Mann 8, si è distinta nelle "Olimpiadi della Matematica", organizzate da Kangaroo, un'associazione internazionale la cui missione è promuovere la diffusione della cultura matematica di base. Gli alunni di IV e V hanno partecipato, con entusiasmo e voglia di mettersi alla prova, classificandosi tutti e 70 entro i primi 2000 posti sui più di 9000 partecipanti in tutta Italia. Inoltre alcuni di loro sono giunti alle finali sia nella Gara a Squadre sia nella Gara Individuale. Così, la Squadra "Microbioccoli" (composta da sette alunni, quattro delle classi quinte e tre delle classi quarte), che si confrontava con le altre 26 provenienti da altrettanti Istituti Comprensivi di tutta il nostro Paese, si è posizionata nella Top Ten della finale, tenutasi a Cervia il 6 maggio scorso. Nella finale individuale, invece, avvenuta sempre a Cervia ma il 9 maggio, i nostri due alunni delle classi quinte si sono classificati al 19° e al 29° posto. Gli stessi due alunni nelle qualificazioni che li hanno portati alla finalissima si sono classificati al 20° e al 36° posto sui più di 9000 alunni partecipanti.

Commentando l'esperienza, i ragazzi hanno detto: "Andare a fare le finali è stato emozionante e noi non ci aspettavamo di arrivare così in alto. Il nostro impegno e la nostra fatica sono stati premiati. Le squadre erano forti. Per questo ce l'abbiamo messa tutta. Siamo i Kangaristi di zona 9".

Congratulazioni, dunque, a tutti i nostri piccoli Einstein, alle loro insegnanti, che li hanno sostenuti in questa indimenticabile avventura, e alla referente del progetto per il nostro Istituto Comprensivo. E proprio il caso di dire che... la Matematica è un gioco da ragazzi! (*Le Classi Quarte e Quinte*)

I ragazzi della Cassinis campioni di baseball!



Incredibile! Senza spazi adeguati e senza poter più usufruire del campo di baseball del Parco Nord, i miei ragazzi della Media Cassinis quest'anno hanno avuto la soddisfazione di vincere il Campionato Provinciale e Regionale dei Giochi Sportivi Studenteschi di baseball. Bravissimi! Hanno vinto tutte le partite, dando il massimo nei quattro incontri disputati martedì 24 maggio.

Hanno battuto le Scuole di Verdellino, di Villa D'Adda, di Lonate Pozzuolo e la Trilussa di Milano.

Alla fine della manifestazione erano stanchi, cotti dal sole, stremati dalla tensione ma soddisfattissimi di portare a casa la medaglia del vincitore. Gli alunni partecipanti nella foto sono in ordine alfabetico: Manuel Arcieri, Tommaso Bazzocchi, Mattia Bignamini, Caterina Bolsi, Beatrice Campara, Marta Canegrati, Andrea Feola, Manuel Gelsomini, Nicolò Leone, Stefano Maffei, Irene Marchetto, Laura Mauri, Jasmine Melzi, Agnese Monti, Luca Nuzzi, Lorenzo Pagni, Ilaria Scumaci e Marco Stroppa. Un grazie a tutti da parte mia! (*Antonio Sacco*).

Pianell: un saluto dal Piccolo Principe



L'incontro dell'8 giugno, ultimo di scuola, è stato molto piacevole e particolare alla scuola di via Pianell. Era il saluto, assai originale, che le tre classi quinte hanno voluto dare a tutti gli alunni della scuola - dalla prima alla quarta classe - per lasciare un ricordo-spettacolo della lettura fatta nelle tre classi (durante l'anno) e realizzata con testi, scritte, costumi fatti da loro con le insegnanti e tutti in maglietta blu con la dicitura "Non si conoscono che le cose che si addomesticano" (da "Il Piccolo Principe" di A. De Saint-Exupéry). Qualche giorno prima era stato mostrato a tutti i genitori. Il lavoro sul testo ha permesso alle tre classi di condurre un percorso comune durante l'ultimo anno.

Questa sorta di fiaba, adatta a tutti, racconta della misteriosa storia di un bambino che viene dal cielo, erede di stirpe reale. La narrazione, osservata dal punto di vista del protagonista, un bambino come i nostri, esprime l'incontenibile esigenza di ricerca di un rapporto. Il profondo desiderio umano di creare legami veri che sopravvivano oltre i confini fisici di tempo e spazio. E nulla si può aggiungere a ciò che è essenziale: non si vede bene che col cuore. Ancora una volta il teatro della Pianelli ha emozionato! Complimenti! (*Beatrice Corà*)

"L'Eco dell'Anpi" racconta il progetto Russell



La recente esperienza delle studentesse del liceo Russell con l'Anpi e il Centro Culturale della Cooperativa, di cui abbiamo già scritto nel numero di giugno di "Zona Nove", è ora raccontata in un'edizione speciale de "L'Eco dell'Anpi", periodico della Commissione Scuola della sezione Anpi Martiri Niguardesi.

Le studentesse, al terzo anno del liceo delle scienze umane, hanno lavorato a un progetto nell'ambito delle ore di "Alternanza Scuola-Lavoro" previste dalla legge sulla scuola. Un progetto sul territorio che le ha portate a partecipare attivamente ai

preparativi e alle iniziative per la celebrazione del 25 Aprile e che si è concluso con la presentazione del periodico all'interno della scuola durante la festa di fine anno.

"L'Eco dell'Anpi", curato da Maria Piera Bremmi e Antonio Masi, raccoglie i loro pensieri, insieme a foto, testimonianze e altri importanti contributi. Molto interessante è la precisa descrizione dei luoghi della memoria a Niguarda e delle vicende che hanno visto protagonisti i medici, le suore e le infermiere dell'Ospedale Maggiore.

"Alla scoperta di Niguarda dal 1943 al 1945" è stato il progetto che ha fatto conoscere ai ragazzi importanti pagine della storia del quartiere. "Le ragazze - sottolinea Roberto Cenati, Presidente Anpi Provinciale di Milano - non sono state semplici spettatrici, ma protagoniste di racconti, di testimonianze tratte dalla Resistenza, attraverso un paziente lavoro di ricerca e di analisi." E le tre studentesse, Alessia Conca, Francesca Finco e Giorgia Florio, hanno dimostrato interesse e passione, testimoniati dalle lettere e dai racconti pubblicati sul giornale.

"L'Eco dell'Anpi" è acquistabile, con un'offerta minima di due euro, presso il Centro Culturale della Cooperativa e la sede Anpi di Niguarda. (*Riccardo Degregorio*)

Russell: il Concorso letterario/artistico (II edizione)

L'Associazione genitori del Liceo scientifico Russell, anche quest'anno ha indetto un Concorso letterario (poesie e racconti) e artistico (fotografie, video, disegni, sculture) dedicato ai ragazzi che frequentano la scuola. La cerimonia di premiazione si è svolta sabato 4 giugno, alla presenza dei genitori, della preside e dei componenti della giuria.

Cinque i temi su cui poter scegliere. 1) "Uomo e natura": l'importanza del rapporto con la natura e gli animali; 2) "Io e i social network": quanto è importante nella giornata il poter socializzare o rapportarsi con gli altri attraverso i social network. Pro e contro di questa comunicazione; 3) "Uomo-Scienza-Dio": il difficile rapporto con il dubbio tra etica scientifica e dogma religioso (clonazione, aborto, fecondazione in vitro, ecc...); 4) "Uomo globalizzato": i media- minaccia di controllo e libertà di comunicazione?; 5) "Bertrand Russell e il suo pensiero filosofico": spiragli nel vostro pensiero.

Per quanto riguarda il Concorso artistico, il primo posto è stato conferito a Giuseppe Mesuraca della VA L.S. per la fotografia dal titolo "Human nature"; il secondo posto a Letizia Fantini della IIIB L.S. per la fotografia dal titolo "Rettile sul ponte"; il terzo posto a Elena Cipolla della IIIB L.S. per la fotografia dal titolo "Il sesso come aria pubblicitaria". Sono state conferite anche delle menzioni d'onore: a Laura Giussani della IIIB L.S. per la fotografia dal titolo "Nebbia



paseggera"; a Estefania Hojos e Rossela Barreto rispettivamente della III e IV B L.S. per il disegno "La teiera di Russell"; a Camilla Di Dio Russo della III A L.S. per il disegno dal titolo "Insieme"; a Giulia Levada della VA L.S. per il disegno dal titolo "Has science gone too far?". Per il Concorso Letterario il primo posto per la sezione racconti è stato conferito ad Andrea Di Santo della IVC S.U. per il testo dal titolo "Com'è che non riesci più a volare?"; il primo posto per la sezione poesie invece è stato conferito ad Elena Crenca della IVB S.U. per il testo dal titolo "Dentro"; il secondo posto è stato conferito a Valeria Mazzei della IIIB S.U. per la poesia "Spazio al pensiero" e due menzioni d'onore sono state conferite a Fatima Enhilil della IIIC S.U. e Sofia Lipoli della IA S.U., rispettivamente per la poesia "Dove persi la felicità" e il racconto "Il mondo non gira intorno a me".

Gli elaborati, le fotografie e i disegni dei ragazzi sono stati valutati da una giuria composta dal sig. Daniele Colombo, dal dr. Antonio Distefano e dal sig. Raffaele Piscitelli per quanto riguarda la parte artistica; dalla prof.ssa Antonella Martinelli (Adele Desideri), dal prof. Paolo Barbieri, dal prof. Luigi Cannillo, dalla prof.ssa Maddalena Capalbi e dalla sig.ra Antonietta Gattuso per quanto riguarda la parte letteraria.